

centro culturale
J. LOMBARDINI



relazione annua 1988

i vent'anni del lombardini

La copertina a colori che quest'anno avvolge il nostro rapporto è per festeggiare un compleanno: nel mese di ottobre 1988, infatti, il Lombardini ha compiuto vent'anni!

Certo, è un'età relativamente giovane, se la confrontiamo con quella di altre opere sociali e di testimonianza presenti nel protestantesimo italiano. Ma, allo stesso tempo, venti anni ci sembrano tanti, sia per il carattere non 'istituzionale' di questa iniziativa a Cinisello, sia, soprattutto, per come oggi le cose sono diverse rispetto a venti anni fa, per quanto sono cambiati il mondo, il nostro paese, questa stessa città, il lavoro, la mentalità, le persone in questi due decenni.

Che dire, dopo vent'anni, da parte nostra che ci abitiamo? (anche se nessuno

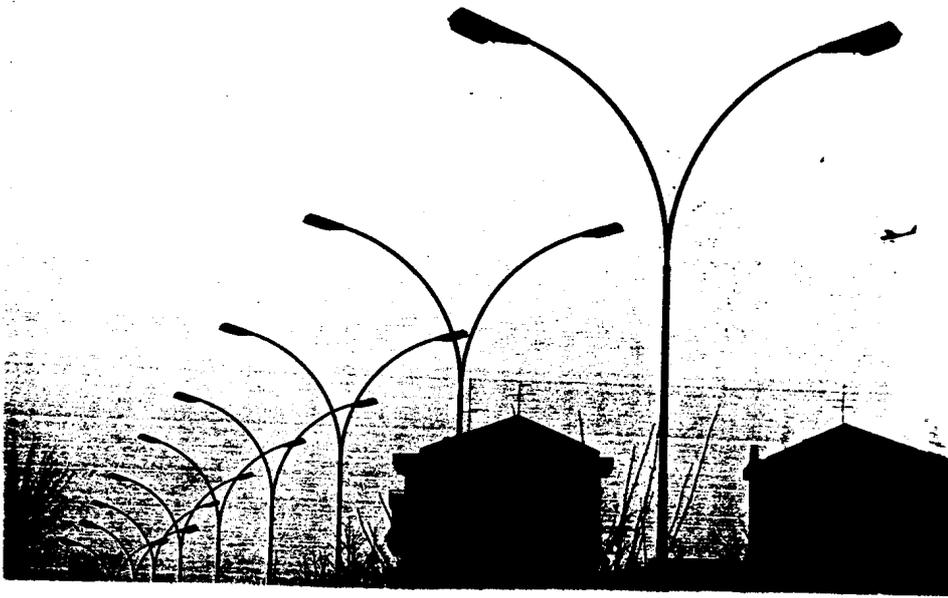
dell'attuale 'comune' è qui dall'inizio). La cosa più forte e spontanea che sentiamo non è di tracciare bilanci o di indicare linee per il lavoro futuro (di cui pure abbiamo bisogno), ma di ringraziare il Signore perchè con la sua potente mano ci ha condotti fin qui, sostenendoci nella nostra fragilità e debolezza, alimentando fiducia e speranza, riempiendo il nostro percorso di tanti momenti di gioia, di fraternità e di benedizione. Senza di Lui saremmo ben poca cosa, noi e le nostre opere: ne siamo fermamente convinti, anche se troppo spesso, proprio noi credenti, ce ne dimentichiamo e non lo diciamo.

Ma i vent'anni del Lombardini richiama anche subito un'altra data importante: il 1968. In tempi di facili liquidazioni del passato, o di strani vuoti di memoria, ci piace poter dire che il Lombardini è anche un frutto del '68: anche se di un '68 che, a Cinisello, fu vissuto soprattutto come il '69 delle lotte operaie. Ma certamente l'idea della scuola popolare che, da allora, prepara giovani e adulti all'esame di terza media, non sarebbe stata così decisiva nella storia del Lombardini senza la critica di massa che, nel '68, gli studenti rivolsero contro l'autoritarismo, la selezione, la scuola di classe. Un impatto quello del '68, che però toccò un gruppo



*Una mattina d'inverno
sulla strada
tra Cinisello
e Nova Milanese*

*Dopo la crescita tumultuosa
degli anni '60
ora la popolazione
di Cinisello
è stabile
e si aggira sugli 80.000 abitanti*



di giovani già fortemente coinvolto nella riflessione che, negli anni '60, si sviluppava ad Agape e sulle pagine di "Gioventù Evangelica", una riflessione appassionata sul servizio e la testimonianza, su fede e politica, sui ministeri e la riforma della chiesa, un gruppo che aveva come vivente terreno di confronto altre esperienze di servizio (in primo luogo quella di Riesi) e come contesto materiale di vita quotidiana le illusioni del benessere individuale, del boom economico, del consumo e del successo personale (ma non sono, in parte, anche le illusioni di oggi?)

Tuttavia, non è tanto sulle teorie o sulle analisi (che pure non mancarono) che è iniziato il Lombardini: bensì su una forte esigenza di coerenza evangelica, di coerenza tra parole e fatti, sulla convinzione cioè che, fosse necessario stare e vivere in mezzo alla gente, nella loro stessa situazione per provare a vivere anche il servizio, la solidarietà, l'impegno politico, per poter tentare anche di parlare di Gesù Cristo agli altri.

E c'è stata, inoltre, una felice intuizione iniziale: la decisione di non costruire un altro edificio, di non erigere dei muri, ma di scommettere sulle persone. Per una fortunata coincidenza, fu possibile affittare una serie di appartamenti in uno di quei tipici casseggiati cresciuti a Cinisello negli anni '60 per fronteggiare l'enorme immi-

grazione (la città passò da 15.000 abitanti nel 1951 a 77.000 nel 1971!).

I locali, compresi quelli per i corsi serali al pian terreno, furono nel tempo acquistati e oggi sono di proprietà della Tavola valdese: in queste stanze, nell'ottobre del 1968, iniziava la sua vita il gruppo comunitario e contemporaneamente si apriva la scuola. Iniziavano cioè le due strutture fin qui portanti del Lombardini - scuola e comune - che sono state i principali strumenti di radicamento nella realtà cittadina e il punto di partenza per sviluppare le altre iniziative.

Il rapporto con gli allievi - infatti - (rapporto sempre e, nonostante tutti i problemi che angustiano gli insegnanti, assai più intenso di quello puramente scolastico) e la politica della "porta aperta" nella stanza della comune sono la premessa del nostro inserimento in Cinisello che, nel corso degli anni, si è articolato con i dibattiti del circolo culturale, gli incontri per ex-allievi, la collaborazione con il quartiere, il gruppo donne, gli studi biblici e, in generale, la partecipazione del Lombardini alla vita sociale e culturale della città, l'accoglienza e l'ospitalità.

Vale la pena dare qualche cifra: in vent'anni circa mille persone di Cinisello hanno frequentato uno o due anni di scuola al Lombardini (e con le normali perdite durante il corso, 650 di loro han

no conseguito la licenza media sostenendo l'esame in una scuola pubblica); i dibattiti (dai 10 ai 20 ogni anno) coinvolgono una media di 20-30 persone, con punte di 150-200; con le varie attività settimanali o mensili (esclusa la scuola) si può calcolare che ogni anno circa 50-60 persone siano venute in contatto più o meno regolare con il Lombardini.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza un forte e numeroso gruppo di collaboratori volontari e senza la 'comune', cioè la ventina di persone che abita insieme nei locali di via Monte Grappa.

La collaborazione esterna, inizialmente soprattutto milanese, poi sempre più locale è stata determinante nella impostazione e nella continuità della scuola. Fra l'altro essa ha consentito di non spendere nulla: non solo chi veniva ad insegnare non costava nulla, ma oltre a rimetterci le spese di viaggio, molto spesso contribuiva con un offerta all'autofinanziamento del Centro. Una cosa che ha sempre lasciato stupefatti chi ci veniva a trovare, un tempo soprattutto gli stranieri, ma oggi, in tempi di volontariato più o meno retribuito, anche gli italiani e gli evangelici!

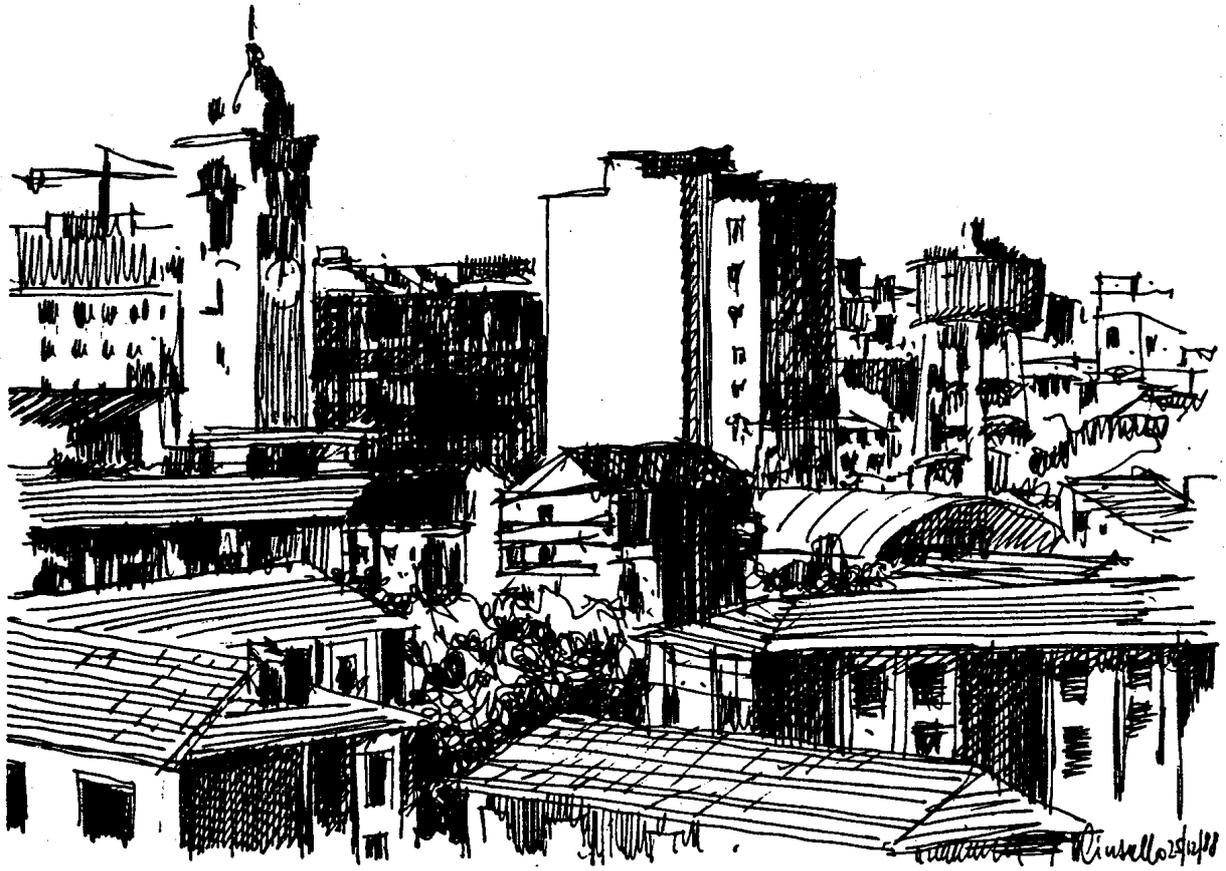
Quanto alla comune, che è sempre stata il cuore organizzativo del Lombardini, anche qui ci fu una feconda intuizione iniziale. Quella di non voler fare una

comune per superare i limiti della famiglia borghese, per 'realizzare il socialismo in un appartamento solo' o altre cose del genere. Come è noto, se così fosse stato, il tutto sarebbe probabilmente finito da un pezzo.

Con meno ideologia (ma più tenacia) si è pensato e soprattutto si è visto in tutti questi anni che è possibile vivere insieme facendo ciascuno il suo lavoro e mettendo in comune un po' di tempo, qualche energia e una parte dei propri soldi; si è pensato (e si è visto) che questo poteva essere un modo sensato di vivere, risparmiando su tante cose, riuscendo a ridimensionare le mille sollecitazioni della civiltà dei consumi per fare insieme delle cose, per non essere costretti a rinunciarvi quando ci si sposa o nascono i figli; si è pensato (e si è visto) che era possibile fare qualche modesto passo nel senso della condivisione, dell'eguaglianza e della solidarietà senza illudersi che questo potesse avvenire al riparo da ciò che una volta chiamavamo "le contraddizioni in seno al popolo", cioè i nostri egoismi, individualismi, le nostre prevaricazioni, la nostra continua ricerca di sicurezza che si esprime nel dar la colpa agli altri o nel pretendere di essere di modello agli altri. In questo modo, e per grazia del Signore, questo nucleo comunitario (senza chiesa



*Una delle ultime tipiche
cascine con corte*



e attualmente anche senza pastore), a distanza di vent'anni, rimane vivo e vegeto: ai valdesi e metodisti di Milano dei primi anni si sono aggiunti cattolici e non credenti: provenienza e motivazioni per chi è venuto a far parte della comune sono tra le più varie. Qualcuno è rimasto solo per un anno, altri per più di dieci: ci sono dunque state varie "comuni", l'una legata all'altra dalle cose fatte insieme, dall'amicizia, dalla scuola e anche - perchè no - da una certa prudenza nel 'ricambio', che ha assicurato fin qui una notevole continuità nei diversi periodi. Sta di fatto che, nei vent'anni trascorsi e calcolando anche i bambini nati alla comune, circa 80 persone ne hanno fatto parte, con una presenza media annua superiore alla ventina (cfr. la scheda).

Esaminato all'interno delle varie 'opere' promosse dalle chiese evangeliche italiane, il Lombardini è dunque qualcosa di decisamente 'sui generis': e, del resto, che si trattasse di un esperimento di frontiera ne era già consapevole la Tavola Valdese sul finire degli anni

'60, quando non fece mancare il suo appoggio al pastore Giorgio Bouchard e al gruppo promotore. I locali del Lombardini sono infatti di proprietà della Tavola e il Centro risponde del suo operato alla Conferenza Distrettuale (una sorta di Sinodo regionale delle chiese valdesi e metodiste), ma, al suo interno, protestanti, cattolici e non credenti sono sullo stesso piano decisionale perchè membri allo stesso titolo dell'assemblea; non c'è un direttore o un comitato direttivo, non si fa la preghiera a tavola e capita spesso di discutere con intensità durante lo studio biblico. Fra i membri della comune vi è stato fino all'anno scorso un pastore (quasi sempre impegnato anche nel lavoro delle chiese di Milano) senza che il pastore diventasse il direttore del Centro; fra i credenti non è mai mancata una tensione verso l'evangelizzazione, più o meno intrecciata con l'impegno culturale nella città, ma, mentre al Lombardini si fanno dei culti, nella scuola serale riteniamo ancora oggi che sarebbe inopportuna un'ora di religione prote-

stante, anche se in tante occasioni si parla di religione, di valdesi e metodisti e del perchè facciamo tutto questo 'a gratis'. Certamente fra i vari semi che in questi anni sono stati gettati in questa città, vi è anche quello dell'interesse per l'Evangelo: forse sarebbe giunto il momento di raccogliere anche dei frutti e, in questa prospettiva, il nostro gruppo ha recentemente chiesto alla Tavola di pensare alla possibilità di impegnare a pieno tempo un pastore in questa zona, con la speranza di restarci un certo numero di anni.

Infine, val la pena di spendere una parola sugli aspetti finanziari, anche essi significativi nella discussione che è in atto all'interno delle chiese protestanti sulla diaconia. Il Lombardini potrebbe costituire un esempio lampante di "diaconia leggera", cioè poco dipendente dalle strutture e dalle istituzioni. Non soltanto perchè se questa esperienza si esaurisse o andasse in crisi (ed è quanto mai saggio sapere e ricordarsi che in ogni momento le cose possono cambiare o finire) non ci sarebbe - come è il caso altrove - una struttura da 'riconvertire' ma solo degli appartamenti dalla cui vendita si ricaverebbe assai di più di quanto fu speso per acquistarli; ma soprattutto perchè il 'costo' complessivo del Lombardini, cioè la somma delle uscite necessarie

a coprire le spese delle varie attività sono inferiori al costo medio annuo di un dipendente (meno di 30 milioni all'anno)! Questo è possibile soprattutto perchè non ci sono stipendi (anche se qualche 'mezzo tempo' viene ricompensato), perchè la comune si autosostiene mediante il contributo di tutti quelli che lavorano 'fuori' (e quindi copre le varie spese di vitto, condominio, riscaldamento, ecc.), perchè la solidarietà di numerosi amici, gruppi e singoli (cioè di voi che ricevete annualmente questo rapporto) non è mai venuta meno, ed infine perchè alcuni doni dall'estero ci hanno periodicamente consentito di risolvere i problemi, soprattutto nelle spese per la scuola, i materiali didattici, la segreteria.

Un piccolo bilancio, quindi, se paragonato alle centinaia di milioni e ai miliardi che sono la norma altrove: il che tuttavia non significa che sia sempre facile, per noi, chiudere in pareggio. Tanto più che - come descriviamo meglio in una scheda - qualche progetto di lavoro con gli immigrati stranieri si sta concretizzando, rinnovando così, ce lo auguriamo, l'attenzione verso la solidarietà materiale e politica che pure è stata molto importante nella storia del Lombardini (in particolare con i cileni, dopo il colpo di stato).

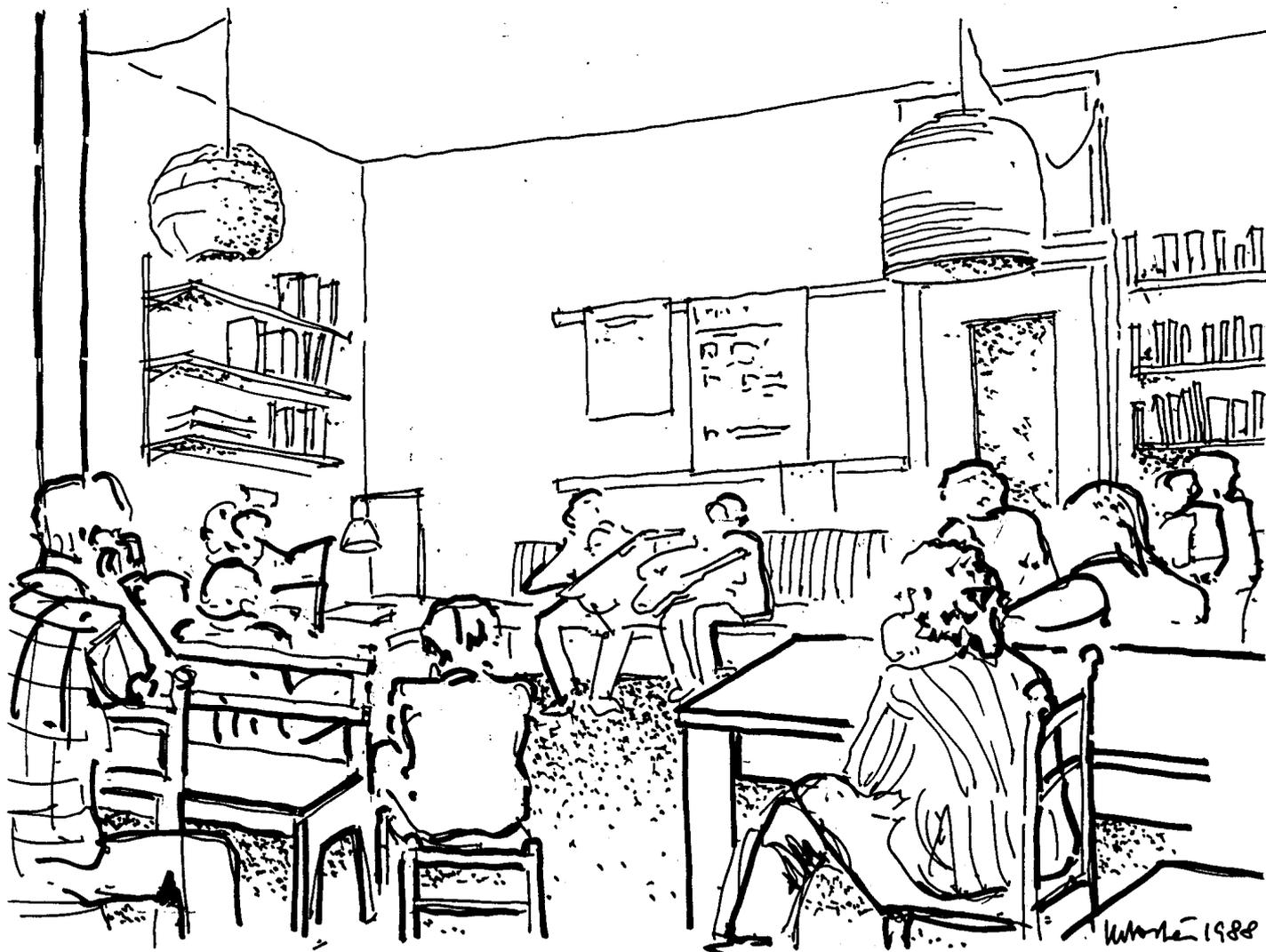
*La nuova periferia
di Cinisello*



uno sguardo al 1988

Il discorso fatto fin qui, come vi sarete accorti, ha preso l'occasione dei nostri vent'anni per fornire, a chi ci conosce di meno, un'idea complessiva del Lombardini. Mentre le schede che trovate in queste pagine forniscono dati e notizie sulla situazione più recente, desideriamo, per quanto concerne l'anno appena concluso, condividere ancora qualche riflessione con gli amici che ci seguono annualmente da questo rapporto.

Una prima considerazione può essere fatta sul piano delle iniziative culturali. Non c'è dubbio che in questi ultimi anni, come circolo culturale, siamo stati uno stimolo per la riflessione e il dibattito, a livello cittadino, di temi insoliti e qualche volta difficili. D'altra parte, la forma classica del dibattito o della tavola rotonda cui la gente è chiamata ad assistere, è largamente in crisi, a volte perchè superata in efficacia ed interesse dalla televisione, a volte perchè, di fronte ad un uditorio casuale e molto diversificato, non è semplice arrivare a qualche conclusione: per cui, piuttosto spesso, chi è venuto con un interesse, se ne va con le idee più confuse, con un pò' di delusione e soprattutto con poche risposte alle proprie più autentiche domande. Non siamo certo solo noi ad interrogarci su come continuare a svolgere un ruolo culturalmente valido in questa città, la questione è rilevante per molti altri, com-



Da due anni è in atto l'esperimento di una unica classe con allievi giovani e adulti. Questa decisione era scaturita da un certo calo numerico e dalla difficoltà di 'tenere' i giovani per due anni di seguito. Come era prevedibile, la cosa funziona quando i sedicenni sono pochi e il 'nucleo' portante della classe è composto da adulti: così è successo in questo 1988, con poche perdite rispetto agli iscritti e 18 allievi presentati e promossi agli esami. A ottobre '88 si sono iscritti 27 allievi: la metà di loro è sotto i diciotto anni, 7 disoccupati, 2 fanno lavori di pulizia, 6 lavorano in negozi o presso artigiani, 2 sono casalinghe e 10 operai o lavoratori edili. A fine dicembre, dopo 3 mesi assai difficili, frequenta la scuola una ventina di persone.

Si verifica anche al Lombardini un fenomeno tipico di questi ultimi anni, registrato anche nei corsi delle 150 ore: l'iscrizione ai corsi serali di consistenti fasce di giovanissimi, espulsi dal sistema formativo normale, con un paio di bocciature alle spalle, nessuna o quasi esperienza lavorativa e spesso poche motivazioni personali. Non c'è dubbio che questa presenza mette seriamente in questione l'esperienza delle 150 ore e di una scuola come la nostra come esperienze di formazione permanente degli adulti e accentua la caratteristica di canale di 'recupero' di questi corsi, di correttivo alla pesante selezione in atto nella scuola dell'obbligo.

Per altro sulla questione giovanile, va segnalato che il nostro quartiere è quello che, nella città, presenta la più alta quota di popolazione giovanile cosiddetta 'a rischio'. L'amministrazione comunale sta cercando di lavorare con gli organismi sociali presenti nel quartiere, fra cui il Lombardini, per organizzare una effettiva prevenzione dei rischi connessi con il 'disagio' giovanile e per realizzare, in alcuni casi, una formazione professionale e un inserimento lavorativo.



Quartiere S. Eusebio:
manifestazione
contro la droga

DIBATTITI E INIZIATIVE CULTURALI

Ecco il panorama degli incontri organizzati dal Lombardini nel corso del 1988:

- Dopo l'accordo Reagan-Gorbaciov sugli euromissili (B.Marasà)
- Medio Oriente: la pace è possibile (J.Cingoli)
- Martin Luther King venti anni dopo (B.Cartosio)
- Dove andrà a finire questo sindacato? (F.Rampi)
- Nord-Sud, immigrazione, società multirazziale (T.Iseburg - R.Turri)
- Libertà, uguaglianza, fraternità (ciclo di 3 incontri, tenuti rispettivamente da P.Ricca, G.Mottura e L.Pintor e organizzato a Villa Ghirlanda nel quadro dell'iniziativa patrocinata dall'amministrazione comunale 'La Cultura Ritrovata')
- Africa mayibuye (due dibattiti con le scuole superiori di Cinisello e Sesto e una serata cittadina sulla lotta al regime razzista in Sud-Africa, con Benny Nato organizzati dal Lombardini insieme al Coordinamento Intercircoli per la pace, che ha anche allestito in varie scuole una mostra di testi e fotografie sulla situazione sudafricana)

Cogliamo l'occasione per ringraziare vivamente gli oratori e i partecipanti a questi incontri.

AFRICA MAYIBUYE



La CIRCOSCRIZIONE 4 in collaborazione con il COORDINAMENTO INTERCIRCOLI PER LA PACE di Cinisello B. (Acli, Di Salvo, Lombardini, 2° Maggio, Neruda e alcuni studenti medi e universitari), organizza un dibattito pubblico sulla questione sudafricana, che avrà luogo

sabato 10 dicembre, ore 21
presso la Villa Ghirlanda,
via Frons 10, Cinisello Balsamo.

Interverrà BENNY NATO,
rappresentante dell'ANC in Italia.

MARTIN LUTHER KING VENTI ANNI DOPO

Una riflessione sull'iniziativa politica del leader nero contro il razzismo, il militarismo, la povertà. Un'occasione di dibattito su un'esperienza politica ed un'azione di testimonianza evangelica rese ancora più attuali dallo svolgimento della campagna per le elezioni presidenziali.

Introdurrà: BRUNO CARTOSIO,
docente universitario; redattore della rivista L'Espresso

VENERDI 13 MAGGIO - ORE 21

presso il centro culturale J. Lombardini
via Monte Grappa 62/b - IV piano - Cinisello Balsamo

A cura del COORDINAMENTO INTERCIRCOLI PER LA PACE
(Acli, R. Di Salvo, 1° Maggio, P. Neruda, J. Lombardini)

presa ovviamente l'amministrazione cittadina.

Nel frattempo, accanto ad una certa riduzione quantitativa dei dibattiti, si è sviluppata quest'anno un'interessante iniziativa di base che ha ampiamente coinvolto alcuni del Lombardini: si tratta di un lavoro informativo e formativo, maturato all'interno del coordinamento intercircoli per la pace e che ha avuto come promotori ed interlocutori alcuni ex studenti del liceo, desiderosi di coinvolgere i loro compagni delle scuole superiori di Cinisello in una presa di coscienza sul razzismo, partendo dalla drammatica situazione sud-africana. Da parte di questo gruppo, particolarmente assiduo e motivato, è stato prodotto un opuscolo sul Sud Africa, pensato per l'azione didattica degli insegnanti, sono state allestite e fornite alle scuole alcune mostre fotografiche, è stata coinvolta la circoscrizione, si sono organizzate, con l'intervento di Benny Nato, due grosse assemblee di studenti e una serata cittadina. Insomma un grosso impegno, significativo per il suo aspetto di base, che il coordinamento per la pace intende continuare.

Le chiacchierate al IV piano della comune hanno mantenuto il loro aspetto familiare e improvvisato e, fra queste serate, a partire da ottobre, si sono inseriti i 'giovedì del Lombardini', cioè gli incontri di carattere biblico e religioso di cui diamo notizia nella scheda apposita.

La seconda considerazione riguarda più da vicino il nostro gruppo. Abbiamo l'impressione che esso si trovi oggi a dovere gestire un terzo passaggio nella storia del Lombardini, le cui prime due tappe sono state marcate, la prima, dal contesto operaio e fortemente politicizzato, la seconda, dall'inserimento culturale nella città. Oggi l'attività della scuola appare ridimensionata, anche se in futuro potrebbe subire un rilancio nel contesto del lavoro con gli immigrati stranieri; le iniziative culturali proseguono con le incertezze di cui abbiamo fatto cenno; non c'è dubbio che



COMUNE DI CINISELLO BALSAMO
ASSESSORATO ALLA CULTURA
BIBLIOTECA CIVICA

LA CULTURA RITROVATA

5ª edizione
Corsi di aggiornamento culturale
marzo-aprile 1988

LIBERTÀ, UGUAGLIANZA, FRATERNITÀ

La nostra coscienza ha assunto i concetti di libertà, uguaglianza e fraternità come valori universali. Nel 1789 la Rivoluzione Francese li propose come programma, la borghesia li utilizzò come strumenti contro la nobiltà per la propria affermazione... Da allora essi hanno contraddistinto gran parte della cultura e dei progetti politici del mondo occidentale e non, insieme alla concezione della storia intesa come un progresso continuo e irreversibile. Ma tutto ciò non è contraddetto dai drammatici avvenimenti di cui siamo spettatori, vittime e attori? Non c'è parte della terra, infatti, dove proprio la libertà, la giustizia e la fraternità non siano calpestate e con esse la dignità dell'uomo. Sono ancora validi questi ideali? Milioni di donne e di uomini lottano... Se il dubbio è legittimo, la speranza è necessaria.

I incontro: venerdì 8 aprile

LIBERTÀ
Prof. Paolo Ricca
Teologo

II incontro: venerdì 15 aprile

UGUAGLIANZA
Prof. Giovanni Mottura
Sociologo

III incontro: venerdì 22 aprile

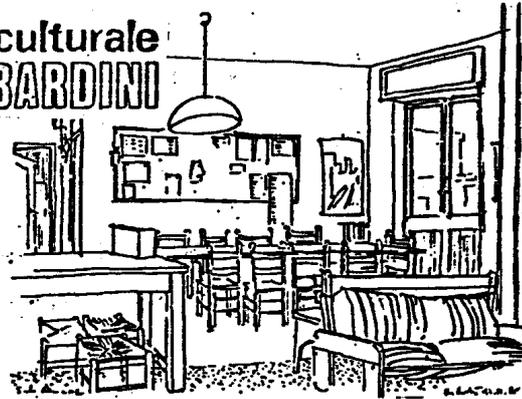
FRATERNITÀ
On. Luigi Pintor
Senatore della Sinistra Indipendente

GRUPPO BIBLICO

Come in parte era già successo nel 1987, quest'anno non è stato un pastore a curare gli incontri biblici. Abbiamo però rivisto con gioia Daniele Garrone per il culto di Natale che ancora una volta ha riunito nella stanza della comune molti vecchi e nuovi amici. Nella prima parte dell'anno, a cura di Gioachino Pistone, si sono affrontati argomenti del Nuovo e dell'Antico Testamento in parte legati all'attualità: così, ad esempio, abbiamo affrontato i temi della pace e della guerra, della profezia, la questione degli stranieri e dell'accoglienza, dal punto di vista biblico.

A partire da ottobre, per imporci una scadenza più regolare - anche la lettura biblica ha bisogno di una certa disciplina! - abbiamo tentato un passo che speriamo non sia più lungo della gamba: un incontro fisso tutti i giovedì sera, a prescindere dal numero delle persone disponibili. Gli incontri si sono per ora articolati su tre filoni: a) la discussione sui punti fondamentali della fede cristiana (che cosa significa credere, perchè Gesù Cristo è decisivo per il mondo, che cosa è lo Spirito santo, ecc.); la traccia per questa discussione è costituita dal bel libro di Giorgio Girardet 'Cristiani perchè' edito recentemente dalla Claudiana; b) la lettura continuata del libro degli Atti; c) una serie di temi di attualità, affrontati nella forma del dibattito culturale, ma con un riferimento specifico alla fede (i temi del mese). Per quest'ultima parte invitiamo generalmente un oratore esterno. Finora sono venuti al Lombardini, per questi dibattiti, G. Girardet, S. Ricciardi e L. Tomassone, che ringraziamo. Gli incontri riuniscono, a seconda della serata, dalle 10 alle 40 persone.

centro culturale J. LOMBARDINI



I GIOVEDÌ del LOMBARDINI

programma degli incontri biblici

Il Centro Lombardini, alle cui attività collaborano da sempre sia credenti (evangelici e cattolici) sia non credenti, ha avuto fin dal lontano 1968 una riunione periodica particolarmente dedicata alla riflessione sulla fede e al confronto fra parola biblica e concreta situazione quotidiana in cui i credenti sono chiamati a vivere e testimoniare di tale parola.

In questi ultimi anni, la riunione del 'gruppo biblico' ha avuto alterne vicende, sia dal punto di vista della partecipazione che del suo carattere (a volte più culturale, a volte più religiosa). Tra i difetti molti hanno sottolineato il fatto che non aveva una precisa periodicità e, a volte, l'informazione non arrivava in modo tempestivo.

Quest'anno perciò, nonostante la mancanza di un pastore che sostituisca nell'immediato Daniele Garrone, in partenza per la Facoltà di teologia, a Roma, abbiamo deciso di tentare un incontro regolare tutti i giovedì sera, nei locali della Comune, alle 21. E' ovvio che non tutti gli interessati potranno esserci sempre; ma ci sembra importante comunque far sapere che il giovedì sera, al Lombardini, c'è questo appuntamento fisso, dove ci si ritroverà, in pochi o in tanti, intorno ad un libro, alla Bibbia, a qualche problema che ci interessa particolarmente come cristiani.

CHE COSA FAREMO IN QUESTI GIOVEDÌ DEL LOMBARDINI ?

Per il momento, e prima di parlarne meglio insieme, vi proponiamo tre cose:

- a) una introduzione, fatta con linguaggio semplice e non con dei ragionamenti da 'addetti ai lavori', alla fede cristiana. Che cosa significa essere cristiani oggi? Che cosa credono i cristiani?

la domanda più frequente che ci viene rivolta non riguarda nè la scuola nè la cultura, ma piuttosto l'assistenza materiale, l'aiuto immediato, la solidarietà, la casa, una mano per uscire da una situazione difficile.

In parte è vero che questo tipo di sollecitazioni non sono mai mancate in passato, ma abbiamo l'impressione che esse tenderanno a diventare prevalenti: e del resto i primi passi che abbiamo mosso sulla questione degli immigrati o offrendo alcune altre ospitalità vanno in questa direzione.

Venti anni fa, a questo proposito, avremmo discusso a lungo su assistenza, assistenzialismo, impegno politico: oggi, se pure le giuste distinzioni fatte al riguardo ci sembrano mantenere una loro validità, la questione principale è piuttosto: siamo in grado di attrezzarci per non essere costretti a chiudere troppo spesso la porta davanti a simili richieste?

Non si tratta soltanto di buona volontà: infatti questo tipo di domanda, più

PROGETTO MIGRANTI

Da ottobre ha preso il via il progetto migranti. Il progetto vuole muoversi su due piste di lavoro:

1) la creazione di un gruppo che rifletta sulla situazione dell'immigrazione in Italia e più in generale sulle relazioni Nord-Sud: sulle ragioni economiche, politiche e culturali che determinano i flussi migratori dai paesi in via di sviluppo.

Scopo di questo lavoro sarà la preparazione di materiali didattici da proporre alle scuole, e l'organizzazione di dibattiti di sensibilizzazione.

In dicembre ha già avuto luogo un incontro dal titolo "Nord-Sud, immigrazione, società multirazziale" per raccogliere le prime adesioni al gruppo di lavoro.

2) l'apertura di un Centro di Informazione ed Orientamento Stranieri che fornisca assistenza nel disbrigo delle pratiche burocratiche, consulenze ed informazioni agli immigrati.

In questi mesi abbiamo avviato i contatti con le organizzazioni che già operano con gli stranieri a Milano, alle quali appoggeremo per i casi particolari, sia singolarmente sia partecipando al Coordinamento Migranti che proprio in questi mesi ha ripreso la sua attività dopo un periodo di stallo.

Contiamo di aprire il centro nei primi mesi del 1989.



nord-sud
immigrazione
società multirazziale

COME ATTUARE UN PROGETTO EDUCATIVO E DIDATTICO?

Incontro al LOMBARDINI

GIOVEDÌ 1 Dicembre, ore 21

Introducono: Teresa Isenburg, docente di geografia all'università di Pavia

Rosanna Turri, operatrice sociale

Il Centro Lombardini, come alcuni di voi avranno saputo, sta avviando un'iniziativa di solidarietà nei confronti dei lavoratori immigrati.

Aspetto essenziale di questo nuovo progetto è la promozione di incontri ed iniziative di sensibilizzazione al problema da realizzarsi nelle scuole.

L'incontro del 1 dicembre, pertanto, intende favorire la costituzione di un gruppo di insegnanti ed operatori culturali che produca delle schede informative e/o delle unità didattiche sulle varie questioni collegate ai fenomeni migratori.

VI ASPETTIAMO!!

in via Monte Grappa 62/B - IV piano -
c/o Centro Culturale J. Lombardini
tel. 6180826

che investire il Lombardini nel suo complesso, riguarda direttamente la comune e certamente il coinvolgimento che essa provoca è più impegnativo che non il fatto di venire ad insegnare a scuola una sera a settimana. Tra l'altro, proprio anche per la diminuzione degli allievi iscritti, la cerchia dei collaboratori esterni si è assottigliata e di conseguenza la stessa assemblea del Lombardini vede diminuito il suo ruolo di discussione, di confronto e di decisione che è stato invece particolarmente rilevante finché si trattava soprattutto di organizzare la scuola e di decidere sui programmi didattici.

In altri termini, la comune diventa sempre più il luogo decisionale e lo strumento organizzativo del Lombardini: vi è in questo un indubbio pericolo di debolezza e di chiusura. Tanto più che questo avviene non in un momento 'forte' del nostro gruppo: il ricambio di persone in atto da qualche anno non è an

IL GRUPPO DONNE

Anche se con un gruppo un po' ridotto nel numero, sono proseguiti nel 1988 gli incontri settimanali alla 'comune', alternando momenti di lettura e riflessione e attività artigianali. Sono stati letti vari articoli sul tema della violenza sessuale e il libro di S. De Beauvoir 'La donna spezzata', proposto dalle donne di altri circoli di Cinisello con le quali si sono poi confrontate esperienze e riflessioni in occasione dell'8 marzo. Con l'aiuto di una 'esperta' il gruppo ha imparato la tecnica dei lavori in creta, mentre dal canto suo l'UNICEF ha lanciato un concorso presso varie scuole e circoli per la costruzione di bambole di pezza: il gruppo donne del Lombardini ha aderito a questa iniziativa che si è conclusa con l'esposizione e la vendita di 3000 bambole (Pigotte), il cui ricavato andrà a vantaggio dei bambini nei paesi più poveri del mondo.

cora stabilizzato, ci sono maggiori incertezze in ordine ai tempi di permanenza delle varie persone e, in alcuni casi, minori quote del tempo libero dal lavoro di ciascuno da dedicare al Lombardini.

C'è bisogno di capire, in tempi relativamente brevi, la strada su cui siamo chiamati a camminare nei prossimi anni, c'è bisogno che il gruppo della comune ritrovi, in un nuovo progetto, entusiasmo e forza al suo interno per coinvolgere anche nuovi compagni di strada in questo cammino.

Non è assolutamente facile, ma ci sembra un passo obbligato, per non ripiegare su se stessi o perdere progressivamente di vista il senso di una presenza oggi a Cinisello.

arrivi e partenze nel gruppo

Ci è sembrato simpatico, a vent'anni dall'inizio del Lombardini, andare a ricercare tutti i nomi di coloro che hanno condiviso l'esperienza di vita alla comune almeno per un anno. E' un numero decisamente elevato: vi rimandiamo al riquadro apposito scusandoci per qualche inevitabile errore di data o per qualche dimenticanza.

Attualmente siamo in 18. All'inizio del 1988, come già accennavamo nella relazione dello scorso anno, si è trasferita a Milano Floriana Bleynat, che per altro continua la sua stretta collaborazione con il Lombardini; dopo l'estate abbiamo definitivamente salutato la famiglia Garrone, Daniele, Maria e Beniamino, di pochi mesi, trasferiti a Roma, per i loro incarichi presso la Facoltà di teologia e la chiesa di P.zza Cavour. Con la fine dell'anno si è anche concluso il periodo trascorso al Lombardini da Holly Jones, una giovane metodista del Nord Carolina ora rientrata negli USA per proseguire la preparazione pastorale presso il Community Survival Center di Baltimore. Il nostro incontro con Holly è stato particolarmente bello e positivo per entrambi e molti di noi si augurano di rivederla un giorno o l'altro in Italia...

A settembre è arrivato fra noi Daniele Zuffanti, cui il Lombardini ha chiesto di verificare il possibile avvio di un lavoro più regolare con gli immigrati. Daniele ha precedentemente lavorato negli uffici europei del Movimento cristiano studenti e ha fatto parte del gruppo di Agape. Sempre in autunno è en-

trato a far parte della comune anche Michele Clemente, che lavora in una fabbrica metalmeccanica di Cinisello ed è stato per vari anni consigliere comunale di Democrazia Proletaria.

Infine il Lombardini ha festeggiato con molti altri amici Paolo Naso e Angela Mangiola che, a maggio, si sono uniti in matrimonio.

Con queste notizie siamo arrivati alla fine del nostro rapporto: un po' più breve degli altri anni, ma compensato da

qualche fotografia che, ci auguriamo, più di tante parole, vi porteranno la nostra amicizia, il nostro affetto e il nostro saluto per questo nuovo anno. Per questo 1989, così carico per le chiese valdesi e metodiste di ricordi e di celebrazioni, che noi auguriamo possa essere soprattutto un anno di impegni e iniziative nuove, nella linea di una rinnovata fiducia nel Signore e di una risposta positiva alla vocazione che Egli ci rivolge.

I GRUPPI DI LAVORO

L'assemblea generale del Lombardini, costituita da collaboratori, amici, membri della comune, allievi della scuola si riunisce normalmente due volte l'anno, discute e programma le varie attività. Una volta al mese si riunisce l'assemblea della comune. Durante l'anno funzionano vari gruppi di lavoro: ecco quelli del 1988:

insegnanti

Maurizio Arosio, Valeria Bernardi, Silvia Bensi, Carmen Berti, Giorgio Bleynat Carlo Busca, Daniela Giacomuzzi, Marcella Giampiccoli, Clelia Leto, Luigi Lucente, Mimmo Guaragna, Angela Mangiola, Roberta Peyrot, Pina Puglia, Angiolo Rosselli, Marco Rostan, Maurizio Sens, Egidio Simonetti, Paolo Naso.

segreteria

Maurizio Arosio, Floriana Bleynat, Anna De Vuono, Angela Mangiola, Roberta Peyrot Marco Rostan.

commissione finanziaria

Marcella Giampiccoli, Anna De Vuono, Marco Rostan, Maurizio Sens.

progetto migranti

Floriana Bleynat, Paolo Naso, Gioachino Pistone, Daniele Zuffanti.

coordinamento intercircoli per la pace

Paolo Naso, Roberta Peyrot, Pina Puglia, Maurizio Sens

gruppo biblico

Gianni Martelli, Gioachino Pistone, Marco Rostan

I MEMBRI DELLA COMUNE IERI E OGGI

Dal 1968 a oggi, calcolando soltanto chi è stato membro della comune per almeno un anno intero si arriva alla bella cifra di 80 persone che nel giro di vent'anni hanno condiviso questa esperienza di vita insieme. Attualmente il gruppo è composto da 19 persone, leggermente inferiore alla media nei vari anni (in genere superiore alla ventina). Sette bambini sono nati e (in parte) cresciuti alla comune.

membri della comune nel periodo 1968-88

T.Rochat, G.Bouchard, D.Bouchard, A.Bouchard, S.Bouchard (1968-'79); M.Giampiccoli, P.Bogo (1968-'86); E.Bogo ('69-'86); N.Bogo ('72-'86); E.Vola, L.Marengni ('68-'75); E.Mamoli ('68-'70); P.Speziale ('68-'77); E.Speziale, M.Speziale ('68-'70); L.Giampiccoli ('68-'70); E.Pavoni ('68-'87); M.Pavoni ('68-'83); C.Lombardi ('68-'70); I.Lombardi ('70); I.Sileno ('68-'72); F.Bleynat ('69-'71; '76-'82; '84-'87); A.Visco Gilardi ('76-'82); E.Abrotine ('69-'72); L.Davite ('71-'75); A.Tombezz ('72); J.Rostan ('72-'73); Totozzo ('71); F.Belvedere ('70-'76); G.Colli ('71-'72); M.Gennai ('71-'72); A.Pace ('71); P.Abate ('70-'71); G.Botta ('72); M.Fischly ('70); Victor ('71); G.Bleynat ('72-'82); G.Munerato ('72-'87); A.Pirovano ('72-'82); L.De Muro ('72-'82); E.Bassetti ('74); F.Oddo ('74-'75); A.Baj ('73-'79); A.Newport ('76); T.Ciancone ('76); M.Fink ('76); M.Kron ('80-'87); V.Bernardi ('80-'86); D.Falaguerra ('80-'81); C.Pasquet ('79; '81-'82); G.D'Ursi ('81-'82); T.Speziale ('78-'79); S.Munerato ('82-'87); S.Sozzani ('84-'87); G.Paraboschi ('85-'87); D.Garrone ('83-'87); M.Bonafede ('83-'87); C.Gallo ('83); B.Garrone ('88); E.Kaplan ('87); H.Jones ('88); ~~L.Paldani~~ - D.Doulli - E.Sakirana
Alino Romano - Laura Baroni - Flavio Paulini - ~~Roberto Simon~~ - Clizia Loto - Elena
sono attualmente membri della comune (a gennaio 1989) } C. Pineda Guvvara -
Giacca Verdoliva

Frank Belgacem - Octavio -

F.Senise (dal '71); V.Bazzani (dal '70); A.Zucchelli (dal '76); S.Bensi (dal '78); R.Feyrot, M.Rostan, D.Rostan (dal '79); S.Zucchelli (dal '82); P.Puglia (dal '83); A.Mangiola (dal '85); P.Naso ('79; e dal '86); A.de Vuono, G.Pistone, V.Pistone (dal '86); M.Sens (dal '87); M.Guaragna (dal '87); M.Clemente (dal '88); D.Naso (dal '88); D.Zuffanti (dal '88);

Sono stati ospiti in visita al Lombardini:

past. Paolo Ribet (S.Germano Chisone), il Consiglio FGEI, Helga Schein (Essen), Brunhilde Kirchheim (Essen), Kristian Melchert (Wetter), Ulf Lunow (Essen), Meike Mardoof (Marburg), Theda Minthe (WSCF+ESG Hannover), Esaie Daoudou (Benin-CEVAA), Philippe Verseils (France, CEVAA), Sandro Bramucci (Roma), Daniele Miraglia (Catania), Marco Conte (Sestri GE), Pf.B.Heiermann (Ev.Kirchen Weidenau), Wendy Holt (Industr. Mission, South-England), un gruppo di vicari di Hannover, Lena Kling e un gruppo di Berna, Franco Ribellino (Monteforte Irpino), Giorgio Schutte (Amsterdam), Imco Brower (Catania), Bruno Gabrielli (Roma), Aysel Koca (Turkia)